Anno XV. Sabbato 10 Aprile 1880 N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. R. decreto 4 aprile che istituisce un Consiglio d'amministrazione pei ministeri delle finanze e del tesoro.

2. Id. 15 febbraio che costituisce in corpo morale il pio lascito Peco del Cantone dei Prati, frazione del comune di Rimella (Novara) e lo autorizza ad accettare lo stabile disposto dal fu Gaudenzio Peco.

3. Id. 19 febbraio che erige in corpo morale l'asilo infantile, istituito nel comune di Santa Vittoria in Materano (Ascoli).

4. Id. 26 febbraio, che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Torino.

5. Id. id. che riduce il capitale della « Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi » sedente in Milano.

6. Id. 29 febbraio, che aggiunge due altre strade all'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

7. Disposizioni nel personale dell'amministr. finanziaria e nel personale dei notai.

LA POLITICA DEI LIBERALI INGLESI RISPETTO ALL'ITALIA

Noi abbiamo mostrato in un precedente numero come la politica del partito liberale inglese risultasse vantaggiosa all'Italia, per cui dovremmo preferire, oltrechè per altre cause generali, anche per questo la presenza di quel partito al potere.

Possiamo qui addurre anche la nostra testimonianza personale circa alcuni fatti, che sono in armonia con quanto dicemmo dell'invio di lord Clarendon a Vienna dopo la così detta convenzione del settembre per trattarvi la cessione del Veneto, dacchè, per quella convenzione, allontanandosi i Francesi da Roma, l'Inghilterra non aveva più ragione di essere gelosa di un soverchio predominio francese nella penisola.

Chi scrive e dirigeva allora la *Perseveranza* ebbe dopo il voto delle annessioni dei Ducati al nuovo Stato un lungo colloquio con Sir Layard nell'uffizio di quel giornale.

Sapeva lo scrivente, che sir Layard era di ritorno da una missione confidenziale nella Toscana, dove, dopo la pace di Villafranca, all'Inghilterra premeva che, essendo la Francia a Roma, non si facesse della Toscana un Ducato per un Napoleonide, confermando così un predominio francese in Italia, sostituito all'austriaco e nell'altro. Si sapeva, che anche a Torino l'ambasciatore inglese favoriva la politica delle annessioni.

Lo scrivente, come Italiano e come Veneto, volle cogliere l'occasione per dire all'illustre uomo cose che lasciassero in lui tale impressione da indurlo a favorire la liberazione del Veneto. Per non perderla affrontò la quistione cercando di entrare dibotto nell'animo del suo interlocutore, mostrando come egli indovinava la politica inglese. Egli adunque gli affermò come cosa certa, che l'Inghilterra, la quale aveva una politica estera soprattutto liberale, pacifica e curante dell'equilibrio sul Continente, aveva tutte le ragioni per desiderare e favorire la emancipazione dell'Italia da ogni dominio straniero, e la unione delle sue membra. Ma soggiungeva, che essa avrebbe temuto l'allontanamento dell'Austria dal Veneto, fino a tanto che la Francia rimaneva a Roma. Perciò, reputando forse i Veneti meno ingovernabili dei Lombardi, e credendo che l'Italia non fosse ancora matura per *fare da sè* nella liberazione del Veneto, avrebbe consigliato a Vienna una politica liberale e conciliativa riguardo a' suoi abitanti ed anche la concessione di una certa autonomia.

Ma poi si adoperava a dimostrare a quell'uomo di Stato, che circa al punto della più facile governabilità, anche temporaneamente, dei Veneti ed alla speranza conseguente di mantenere la pace, la politica inglese si trovava in grande inganno. Nessuna, e fosse pur larga, concessione avrebbe per un solo momento attutato nei Veneti quell'ardore di patriottismo, che più forse di tutti gli altri Italiani li faceva sfidare tutti i pericoli, tutte le miserie, tutti i maltrattamenti per dimostrare all'Italia ed al mondo che il *resistere ad ogni costo*, decretato e mantenuto anni prima, era cresciuto ed aveva fruttificato in tutte le famiglie, sicchè uomini e donne, vecchi, giovani e fanciulli erano tutti d'uno stesso sentimento e di una pari audacia per voler essere liberi.

Queste cose, avvalorate da esempi quotidiani e dette con quel calore che viene dall'anima e che impone la persuasione della verità a chi ascolta, fecero visibilmente impressione a quell'egregio uomo di Stato, che tornato a Londra se ne ricordò di certo e lo dimostrò anche in Parlamento, nonchè ne' suoi rapporti col proprio governo.

Poco dopo lo scrivente n'ebbe anche una prova personale; poichè, avendo egli ricevuto dai suoi amici da tre Provincie del Veneto esemplari della circolare segreta del gener. Gorgowski, nella quale costui ordinava ai Delegati provinciali di fare delle liste di sospetti avversi all'Austria, per farne poi dei perlustrati, deportandoli oltralpe, ed avendone mandata una a sir Layard, questi la fece divulgare nel *Times*; e con ciò, assieme ad un'altra da lui consegnata al co. di Cavour venuto col Re e col corpo diplomatico a Milano, s'impedì quell'atto di barbarie. Della terza copia, come di tutte le frequenti comunicazioni dal Veneto, egli ne fece uso nella *Perseveranza*; la quale faceva così gridare dalla stampa austriaca della Germania contro gl'impiegati italiani traditori e porgeva altre occasioni a quel foglio, diffusissimo all'estero, di dimostrare la impossibilità della perduranza del dominio straniero nel Veneto.

Diciamo ciò per dimostrare anche con questo fatto personale come il partito liberale al governo dell'Inghilterra fosse all'Italia favorevole ed utile; beninteso anche e principalmente per la sua politica di libertà e di pace utilissima all'Inghilterra, che in questo si avrebbe fatto dell'Italia un alleato nel suo proprio interesse.

Non vuole poi tacere, che ai primi sentori della convenzione detta di settembre, per la quale i Francesi lasciavano Roma, egli la giudicò subito utilissima alla liberazione ed all'unità dell'Italia, e come tale la difese sempre contro i politici appassionati, o poco veggenti; giacchè quel fatto avrebbe avuto, come lo ebbe, le sue conseguenze nel Veneto ed a Roma stessa.

Ed ora il partito liberale al governo dell'Inghilterra non potrà a meno di procedere d'accordo anche coll'Italia in una politica pacifica e liberale in Oriente e verso i piccoli Stati, che non devono diventare la preda di conquistatori prepotenti; i quali, come tali e come appoggiati sul reggimento del militarismo e della forza non potrebbero a meno di diventare anche reazionarii, e quindi avversi all'Italia, che spiegò arditamente la bandiera nazionale e fece trionfare in casa sua la politica delle libere nazionalità, offesa a suo riguardo nel 1814 e 1815 dai vincitori di Napoleone.

I liberali inglesi furono e saranno anche moderati; e per questo alleati utili, meglio delle potenze militari, delle quali l'una vorrebbe rivoluzionare il mondo a favore della sua Repubblica, l'altra comprimere la libertà dovunque, perchè fatta colla forza non colla libertà come l'Italia.

Pensi questa alle sue pacifiche espansioni attorno al Mediterraneo; e non avrà nella politica dei liberali inglesi un nemico, giacchè essi pure sono interessati a farsi dell'Italia un alleato per il proprio vantaggio.

Abbiamo del pari interesse, che i Popoli che si vanno liberando dal giogo ottomano sieno liberi ed acquistino col governo di sè quella civiltà, che per la pace generale vale ben più dei grossi eserciti; giacchè i Popoli liberi e civili non possono desiderare la guerra e non la affrontano che per necessità di difesa o per conquistare la loro indipendenza.

P. V.

LA LIBERAZIONE DI ROMA.

Leggesi nell'*Opinione*:

Riceviamo dall'on. Lanza la seguente lettera, inviataci fin dal giorno 4 corrente, ma pervenutaci con grave ritardo:

Casale, 4 aprile 1880.

Sig. Direttore,

La lettera pubblicata dal deputato Sella nel suo giornale, mi costringe di mandarle qualche osservazione onde evitare un equivoco.

Il Sella dice che non ricorda se il Lanza abbia versato lagrime o sia stato solo commosso all'annunzio delle sconfitte francesi.

Questa non è la questione. Basta leggere il resoconto ufficiale di quell'incidente ed i commenti fatti dai giornali di Sinistra e di Destra per essere persuasi che il Crispi affermando quel fatto, come atto d'accusa contro il Lanza, lo riferiva e lo collegava coll'occupazione di Roma e non già col disastro delle armi francesi.

Se egli l'avesse voluto attribuire a questo secondo evento, la sua non sarebbe più stata una censura ma un elogio (ciò che per certo non era nelle sue intenzioni): nè avrebbe potuto decentemente imputarmi a colpa l'essermi mostrato sensibile alle grandi sventure di una nobile e generosa nazione.

Suo dev. ed obbl. *G. Lanza.*

L'on. Sella, dal suo canto, c'invia quanto segue:

Caro d'Arcais,

L'on. Lanza mi comunica la lettera che le manda col corriere d'oggi. La prego di aggiungere come *post scriptum*, per conto mio, che avrei creduto di mancare all'on. Lanza ed a me, se mi fossi fermato anche un solo momento sull'assurdo pensiero che l'on. Lanza potesse aver pianto *per la nostra venuta a Roma.*

Con tutta stima

Suo dev.° *Q. Sella.*

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta dell'8 aprile*

Deliberasi che l'interpellanza di Brin sull'indirizzo dell'amministrazione della marina abbia luogo dopo la legge per le spese militari straordinarie.

Panattoni svolge l'interpellanza sulla Banca Nazionale Toscana e sugli intendimenti del Governo a tutela della circolazione e del credito. E' tempo che il paese cessi dalle sue illusioni ed abbia coraggio per affrontare la verità. La Banca è impotente a compiere il suo mandato verso il commercio e sè stessa, perocchè divenne incapace di azione propria. Non recrimina sulle persone; intende solo affermare le sue condizioni presenti dipendere alcune da cause generali, altre da cause particolari. Discorrendo di queste e desumendole da un rapporto ufficiale e dai bilanci della stessa Banca, principale fra esse dice l'improvvida immobilizzazione dei capitali. Rileva lo stato di continui spedienti per evitare il fallimento ed esorta il Governo a discioglierla perchè oggimai manca al suo scopo, e perchè perdette 2/3 del capitale, motivi per cui il codice di commercio impone lo scioglimento, ed anzi poi lo Statuto della Banca lo impone quando il capitale sia diminuito di 1/3. Esamina quindi i vari rimedi che più probabilmente potrebbero proporsi per evitare il fallimento, come la fusione della Banca toscana nella Banca nazionale, la diminuzione del capitale, l'obbligo agli azionisti di versare il capitale tuttavia dovuto, ma li dimostra tutti insufficienti a rinvigorire l'estenuata Banca e origine a nuovi disastri finanziari. Il Governo dunque provegga non tanto per gli azionisti, quanto per la popolazione toscana.

Miceli crede esagerati gli apprezzamenti di Panattoni sulle condizioni della Banca e loro cause. Assicura il Governo essersi preoccupato dello stato dei nostri Istituti di credito e in ispecie di quello della Banca toscana, che è gravissimo. Egli ha provveduto con decreti speciali acchè non aggravisi il male e sia più diligente la vigilanza governativa. Accenna a disposizioni particolari per essa e ad eccitamenti agli amministratori per reintegrare i capitali nei modi concessi dagli Statuti e dalle leggi. Ora non può fare altre dichiarazioni; fra breve però il Governo presenterà la legge pel riordinamento degli Istituti di credito e allora sarà più opportuno trattare tale materia. Se le pratiche ed esortazioni fatte presso la Banca non sortiranno il debito effetto, il Governo esaminerà come provvedere.

Panattoni, non soddisfatto, riservasi di tornare sull'argomento, quando il Governo presenterà i provvedimenti ora annunciati.

Rimandasi al bilancio della guerra un'interrogazione di Alvisi sulla carriera degli Ufficiali del Corpo contabile relativamente a quella degli Ufficiali degli altri Corpi dell'esercito.

Riprendesi la legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancarii. Il relatore presenta una nuova compilazione concordata fra ministero, commissione ed autori degli emendamenti. Il nuovo disegno non soddisfa intieramente la commissione ma essa lo accetta come primo passo ad altri miglioramenti.

Con lievi emendamenti, su cui parlano il ministro Maurogonato, Castellano, ag. Plutino, Guala, Bortolucci, Morrone, Parenzo e Alli-Maccarini, approvansi gli articoli che compongono il titolo I° in cui contengonsi disposizioni per regolare l'emissione dei libretti di conto corrente dei libretti di risparmio che potranno essere al portatore o nominativi, dei buoni fruttiferi emessi dagli Istituti di credito autorizzati a scadenza fissa unicamente al nome del depositante, e degli assegni coi quali, chiunque abbia somme disponibili presso un Istituto di credito debitamente autorizzato, potrà disporne a favore proprio o di terzi.

Approvasi poi il titolo II° sulle disposizioni per le tasse di bollo, cui vanno soggetti questi vari titoli, e finalmente il titolo III per le denunzie di smarrimento di titoli della Procedura pel loro annullamento. Di quest'ultimo rimangono in sospeso gli articoli sullo smarrimento o trafugamento di libretti delle casse di risparmio e relative denuncie per ottenerne un duplicato, i quali, per varie considerazioni ed emendamendamenti di Parenzo, Alli-Maccarini e Morrone, rimandansi all'esame della Commissione.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 8: Il rinvio alla Commissione del progetto di legge riguardante i titoli rappresentativi dei depositi bancari, e l'aggiornamento dell'elezione del presidente sono dovuti all'incertezza del Ministero e alla confusione che regna nella Camera.

Ieri si è riunito il Centro; erano presenti 18 deputati. Fu deliberato di accettare il candidato suggerito confidenzialmente da Depretis, cioè l'on. Zanardelli. Però ieri sera si tornava a dubitare della convenienza politica e della possibilità pratica di questa candidatura. Nei circoli parlamentari domina un generale malcontento.

Ieri la principessa di Germania si è recata al Pantheon, e depose sulla tomba di Vittorio Emanuele una magnifica ghirlanda con un nastro portante i colori della Germania.

— Un vasto movimento nel personale del ministero della guerra, sospeso giorni sono, è prossimo ad effettuarsi. Due direttori, due capisezione, due segretarii non idonei sono trasferiti alla categoria archivisti. Restano così vacanti undici posti che permetteranno numerose promozioni. (*Secolo*)

— Quanto prima si sottoporranno alla firma i decreti costituenti la milizia territoriale. Alla fine di aprile si pubblicheranno le promozioni delle nuove commissioni di ufficiali della milizia mobile. Diciassette ufficiali di stato maggiore ora in esperimento vi verranno aggregati. (Id.)

— Leggesi nel *Conservatore*: Nei circoli parlamentari si discute vivamente la lettera indirizzata dall'onor. Minghetti alla *Rassegna settimanale*. L'idea di prendere come base della riforma elettorale le liste amministrative incontra grande favore, e varii deputati di Destra hanno in animo di proporre in seno all'Opposizione la nomina dell'on. Minghetti a presidente.

— Venne ultimato il progetto sul concorso del governo nei lavori pubblici di Roma. Il governo pagherebbe cinquanta milioni in trent'anni. Il Municipio si obbligherebbe di compiere i lavori di interesse nazionale, misto e municipale secondo i piani approvati dal governo.

ESTERO

Austria. Il Consiglio comunale di Pest ha preso testè una deliberazione che commosse tutta la popolazione tedesca dell'Ungheria. Trattavasi di rinnovare per il 1° corr. la concessione d'un teatro tedesco, che era stata accordata nel 1869. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ricusò il rinnovamento della concessione, e ordinò la chiusura del teatro.

Francia. Il ministro dell'interno ha diramata una circolare energica ai prefetti circa le corporazioni religiose e lo scioglimento della Compagnia di Gesù. Egli dimostra che quei decreti sono una misura di ordine pubblico per ottenere la tranquillità nel paese. Il ministro termina dicendo che quei religiosi i quali si rifiuteranno a rientrare sotto l'impero della legge, saranno trattati come ribelli.

— Come è noto, tutti i fogli clericali di Francia proclamarono essere le corporazioni religiose decise unanimamente a non chiedere l'autorizzazione governativa. Ma ora leggiamo nel *Télégraphe*:

Si annunzia che i Benedettini e gli Eudisti presentarono all'amministrazione dei culti le domande di autorizzazione.

Per ciò che riguarda i Benedettini, i loro delegati avrebbero fatto valere l'indole tutta speciale della loro missione, la quale non ha nulla di comune nè colla politica, nè coll'istruzione. La loro domanda sarà presa in considerazione. Quanto agli Eudisti che si dedicano specialmente all'istruzione, la loro domanda non sarà ammessa se non dopo un attento esame de' loro statuti e delle condizioni in cui sono organizzati i loro collegi.

Germania. Si conferma che il Governo abbia l'intenzione di domandare al Reichstag di procedere alla seconda lettura del progetto di legge militare. Un certo numero di deputati proporrà di fissare l'effettivo per 5 anni, in luogo di sette, come chiede il Governo.

— Le voci corse su di un convegno tra l'Imperatore e lo Czar sono senza fondamento. Lo Czar inviò un telegramma di felicitazioni al Cancelliere nell'anniversario della sua nascita.

Bosnia. In questi ultimi giorni, così scrivono da Banjaluka all'*Allgemeine Wiener Zeitung*, venne ucciso in un villaggio prossimo a Banjaluka, da un picchetto mandato in ricognizione, uno dei più temuti *haiduki*, Obrad Nesimovic. Un soldato cadde pure ucciso ed un altro ferito gravemente. Il corrispondente soggiunge che in Bosnia si va formando una Colonia tedesca. Fra Berbir e Banjaluka, gli Annoveriani, colà emigrati, diedero il nome di Winhorst al loro villaggio.

Inghilterra. Lord Hartington tenne il 7 corrente di sera un discorso nel quale disse:

Ci si vuol far credere che il trattato di Berlino, sia dovuto agli sforzi di Lord Beaconsfield. Ma il trattato di Berlino non fu eseguito, tutte le disposizioni dipendenti dalla Turchia non furono ancora attuate, e se si rimprovera ai liberali che permetteranno alla Russia di violare il trattato di Berlino, si deve chiedere che cosa ha fatto Beaconsfield per obbligare la Turchia a compiere i suoi obblighi.

La questione dei confini greci non fu risolta, non si portò rimedio al mal governo nell'Armenia; altre provincie della Turchia rimasero senza riforme. Questi sono i legati dell'attuale governo. Il ministro degli esteri del futuro governo non potrà dire che il Gabinetto attuale abbia lasciata l'Europa in piena pace e che le nostre relazioni sieno soddisfacenti con tutta l'Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1173

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della quinquennale manutenzione delle tre strade provinciali indicate nella sottoposta tabella, giusta i Progetti redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale in data 12 e 18 marzo p. p.

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti alla impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in schede suggellate, le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 19 aprile 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra, (nelle quali dovrà essere indicata la strada o strade a cui esse offerte si riferiscono) saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito dell'importo rispettivamente ad ogni strada attribuito, e ciò in viglietti della Banca Nazionale com'è prescritto dal capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Governativo, o dall'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni 7 da quello della prima delibera, e cioè fino al mezzogiorno del 26 corr. mese.

Il deliberatario definitivo dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Lavori da appaltarsi.

1. Manutenzione ordinaria della strada Provinciale da S. Vito per Pravisdomini al confine della Provincia verso Motta; Importo a base d'asta L. 3810.85; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300 in viglietti della B. N.; Deposito a garanzia del contratto, un quinto dell'importo deliberato in viglietti come sopra od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

2. Idem della Strada da Porto Nogaro per S. Giorgio, Zuino al ponte internazionale sul fiume Taglio; Importo a base d'asta L. 3152.31; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300 in viglietti della B. N.; Deposito a garanzia del contratto, un quinto del canone contrattuale, in valori come sopra.

3. Idem della Strada Cormonese, da Cividale per Corno di Rosazzo fino al ponte internazionale sul Judri presso Brazzano; Importo a base d'asta L. 1520.20; Deposito a garanzia dell'offerta L. 150 in viglietti c. s.; Deposito a cauzione dell'appalto, un quinto del canone contrattuale, e nei valori sopra indicati.

Udine 8 aprile 1880

per il Prefetto Presidente
RITO.

Il Deputato *Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 28) contiene:
(Cont. e fine).

363. *Sunto di citazione.* L'usciere Ossech, a richiesta di P. Bertossi di Claujano, ha citato Domenico Salvador di Crauglio a comparire avanti il Pretore di Palmanova per sentir pronunciare su una domanda del richiedente.

364. *Avviso d'asta.* Il 15 maggio p.v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà a un pubblico incanto per l'aggiudicazione di beni del Demanio siti in Comune di Palazzolo e in Comune di Pocenia.

365. *Avviso di concorso* presso la Deputazione Provinciale del Friuli.

366. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Artegna.

367. *Avviso.* Il signor Giacomo Canciani di Udine, ha invocato la concessione dell'uso delle acque, di cui per successione ai fratelli Cargnelli è regolarmente investito, in territorio di Marizza, frazione del Comune di Varmo, onde irrigare alcuni suoi possedimenti posti fra la Roggia detta Tozzina e l'abitato di Varmo. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro 15 giorni alla Prefettura, presso la quale sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori.

368. *Avviso.* Il Comune di Pavia di Udine ha fatto domanda di poter eseguire alcuni lavori di sistemazione nel Rivolo detto di Pradamano nel tratto che corre da quel capoluogo comunale alla frazione di Percotto. Il progetto del lavoro trovasi depositato presso questa Prefettura, dove potrà essere ispezionato, ed al cui Protocollo potranno prodursi entro 15 giorni i creduti reclami.

369. *Avviso.* Sei Ditte di Ovaro, Comeglians e Rigolato, hanno invocato la legittimazione dell'uso delle acque, di cui fruiscono sul Torrente Degano. Presso il Commissariato Distrettuale di Tolmezzo sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e gli eventuali reclami possono venir prodotti al detto Ufficio entro 15 giorni.

370. *Avviso d'asta.* Il 30 aprile corr. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà ad un secondo incanto per l'aggiudicazione di beni demaniali.

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio Comunale terrà seduta alle ore 8 pom. del giorno 12 corr. per deliberare intorno a proposta del sig. Luigi Stampetta e Comp. per l'istituzione ed esercizio di uno Stabilimento Balneare verso concessione della vasca e fondo fuori di Porta Poscolle.

Comunicato. Dalla R. Prefettura riceviamo il seguente comunicato:

Durante il corrente mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando pei militari in congedo illimitato, eccettuati però gli iscritti della leva in corso, i volontari di un anno, gli studenti universitari, e degli istituti assimilati, ammessi a ritardare il servizio militare giusta quanto è disposto dagli articoli 118 e 120 della legge sul reclutamento.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile corr. notiamo le seguenti:

Perovich dott. Giovanni, notaio in Noale, indi con R. decreto del 2 settembre 1877 traslocato a Montereale Cellina, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere in tempo utile assunto l'esercizio in Montereale Cellina.

Colombatti dott. Marco, notaio in Paluzza, traslocato a S. Giorgio di Nogaro.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine

Avviso

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperta l'iscrizione delle giovani aspiranti alle grazie dotali che il Monte ed annesse Pie Fondazioni estraggono a sorte ogni anno il giorno della Festa dello Statuto a favore di donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio.

Le giovani che, trovandosi in tali condizioni, intendono di aspirare al beneficio delle grazie, dovranno farsi inscrivere presso questo ufficio di Segretaria nel termine soprastabilito, indicando il proprio nome e cognome, nonchè quello dei genitori, l'età, il luogo di nascita e di attuale domicilio.

Si fa poi avvertenza che non saranno inscritte quelle giovani di età inferiore agli anni 18.

Udine, 9 aprile 1880.

Il Presidente, MANTICA
Il Segretario, *Gervasoni.*

Dall'on. Sindaco di Moggio Udinese riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo desiderando che si faccia un po' di luce sopra un argomento, intorno al quale furono dette molte cose, senza però che si sappia ancora a quale credere;

All'on. Direzione del *Gior. di Udine.*

L'articolo ieri inserito in codesto pregevole giornale, riguardo al Ponte di Moggio, abbisogna d'alcuni miei schiarimenti, e mi lusingo che codesta onor. Direzione non vorrà rifiutarne la pubblicazione.

Il r. Ufficio del Genio Civile della Provincia, con suo rapporto 17 maggio 1878 n. 78-21, diretto alla R. Prefettura, così si pronunciava sul progetto degli Ingegneri Peregrini, Perego e Caffi:

« Nel progetto *Peregrini* si riscontrarono alcune proporzioni che fanno aumentare l'importo del lavoro senza giustificata ragione, come sarebbe l'altezza della travata in metri 3.10, misura superiore agli stessi dati empirici, i quali stabiliscono che tale dimensione in via di massima debba eguagliarsi ad 1|12 della campata; dimensioni inoltre che certi costruttori talora perfino *diminuiscono*, come propone lo stesso progetto *Cottrau*, dal che però discorda lo scrivente, non dovendosi esagerare nelle riduzioni, ma tenersi nei limiti della completa sicurezza. »

È questo forse un appunto alla solidità del progetto? O non è egli piuttosto un giudizio d'aver soverchiamente abbondato in misure di sicurezza e di solidità?

Il progetto proposto dal R. Ufficio suunominato non fu creduto preferibile da questo Consiglio Comunale perchè portante le pile in ferro-tubolare-affondabili ad aria compressa, e, con deliberazione 23 settembre 1878, ha insistito per l'approvazione del progetto Peregrini e Comp. colle pile in pietra, la cui struttura, in confronto di quella in ferro, ha il vantaggio di una secolare esperienza, dichiarandosi però pronto ad accettare tutte le modificazioni che il Genio Civile credesse introdurvi.

Dopo di ciò, innalzato il progetto al Ministero, col tramite della R. Prefettura, questo ottenne l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, come risulta dal Decreto Ministeriale 2 dicembre 1878 n. 87981, e si diè principio all'opera, per l'esecuzione della quale occorsero vari sopraluoghi, a cui intervenne sempre un rappresentante del Genio Civile, senza che mai venissero suggerite modifiche che sarebbero state accolte dal Comune.

Questa rappresentanza non ha cognizioni tecniche, e più che mettersi sotto l'egida di chi è chiamato dalla Legge a tutelare gli interessi del Comune, non poteva fare.

È poi notorio che, nel giorno del sopraluogo dell'ingegnere Biadego, vennero trovate diverse sbarre o saette delle americane con fori tappati, ed anzi uno di questi fori si rinvenne nella travata superiore, e precisamente nel punto stesso in cui avvenne una fenditura. Va da sè che tali ferri, ed altri ancora, devono essere dall'Impresa sostituiti, e ne fa espresso invito lo stesso Perito sig. Biadego, secondo cui non avrebbero dovuto neppur porsi in opera.

Con tutta osservanza.

Moggio 7 aprile 1880.

Il Sindaco, *A. Franz.*

Ancora a proposito del Ponte di Moggio. Abbiamo ricevuto dal signor Rodriguez, rappresentante della Casa Cottrau di Napoli, una altra lettera, alla quale va unita copia della Relazione fatta dall'ing. Giov. Batt. Biadego, e diretta all'egregio cav. Bertolini, Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, da cui egli aveva ricevuto l'incarico, a nome del Prefetto, di ricercare ed esporre le cause che hanno prodotto le deformazioni delle travature del Ponte di Moggio.

Non potendo riprodurre per esteso questa Relazione ci limitiamo a darne le conclusioni, nelle quali il suddetto ingegnere dichiara dipendere la causa delle avvenute deformazioni dallo spessore troppo piccolo delle travi trasversali e dalla mancanza nella parte centrale delle campate di montanti e lamiere aventi la stessa altezza della travata.

Aggiunge poi, che nel giorno del sopraluogo ha rilevato come alcuni ferri delle travature avevano dei fori tappati; e questi fori essendo una diminuzione della sezione utile resistente, devono essere sostituiti, ed anzi non si sarebbe dovuto metterli in opera.

Non crede poi che la qualità del ferro adoperato sia tale da giustificare lo sconcerto avvenuto, presentando il ferro granulare, che vi è stato impiegato, minor facilità ad inflettersi del ferro fibroso e dolce.

D'un artista friulano il Da Pozzo troviamo un cenno onorevole in un foglio di Gratz, il *Tagespost*, che parla della esposizione in quella città. Esso ci dà indirettamente notizia anche di un valente capo costruttore friulano che risiede in quella città.

« I quattro ritratti del *Da Pozzo*, che rappresentano il Mastro costruttore sig. Franz, la sua signora ed i due figli, sono lavori di merito di un giovane artista friulano, che fece i suoi studii a Venezia ed a Roma. Essi si distinguono per l'insieme bene colpito, per vivacità di bei colori e naturalezza. Sono particolarmente riusciti i ritratti della signora e dei ragazzi, mentre nella testa dell'uomo ci sembra che appariscano troppo i ritocchi ».

La Presidenza della Società di ginnastica pubblica il seguente Avviso:

I soci sono convocati in assemblea generale martedì 13 corr. alle ore 8 pom.

Ordine del giorno:

1. Proposta di aggiungere al titolo della Società il nome Giambattista Cella. — 2. Nomine di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio dei revisori. — 3. Resoconto morale. — 4. Consuntivo 1879. — 5. Preventivo 1880.

La Presidenza

Sul contrabbando. Giorni sono abbiamo riportato dai giornali di Roma la notizia che « non diminuendo il contrabbando nella provincia di Udine, l'on. Magliani ordinerà alle autorità finanziarie di denunziare i contrabbandieri ai Pretori per l'ammonizione, onde poterli sorvegliare. » Ora il *Secolo* osserva in proposito:

«Se nel luglio 1877, un *contrabbando organizzato* non esisteva in quella provincia (*quella di Udine, come risulta da un atto ufficiale*) se quella provincia in confronto a tutte le altre era la meno infestata da contrabbandieri di professione, come va che nel breve spazio di due anni è divenuta un covo di frodatori? Ci si opporrà, che per l'avvenuto successivo aumento delle tariffe anche Udine avrà subito in questo breve tempo una trasformazione, e che per conseguenza, allo scopo di combattere nel suo nascere questo disordine, era necessaria una estrema misura. Sta bene, e noi non abbiamo a ridire; ma se Udine piange, le altre 68 provincie certo non ridono e Venezia, Verona, Vicenza, il litorale dell'Adriatico, quello del Mediterraneo, i laghi Verbano, di Como, di Lugano e di Garda, non si trovano nell'identica e forse peggiore condizione di Udine? Se questo stato desolante di cose esisteva fino dal 1877, egli è certo che col malaugurato aumento delle tariffe avrà naturalmente preso maggior sviluppo anche nelle altre provincie. Perchè dunque una misura così straordinaria per una sola provincia?

Pagamento anticipato dei coupons. Si assicura prossima la publicazione di un decreto del ministro delle finanze e del tesoro per il pagamento anticipato nel Regno delle cedole del consolidato sul debito publico. Ancora non è stabilito se i pagamenti si comincieranno a fare dal 15 aprile o dal 1 maggio, ciò dipendendo dai fondi disponibili presso il tesoro, che ha dovuto nei mesi scorsi provvedere al ritiro dall'estero delle monete divisionarie d'argento. Non è improbabile che una parte dell'argento ritirato ora dall'estero venga impiegato nel pagamento delle cedole del consolidato.

Teatro Nazionale. I Filodrammatici hanno trasportato iersera le loro tende al teatrino nazionale ed hanno così riempiuto il vuoto d'un *riposo* del Minerva. Difatti perchè *riposare*, lasciando vuota una serata, se appunto il teatro stesso è un *riposo?* S'ebbe la commedia, la tragedia, l'opera buffa ed anche il ballo. Quest'ultimo fu la corona dell'opera per la gioventù appartenente alla società che volle darsi uno spasso. La tragedia e la musica furono un divertimento ancora più *domestico*, giacchè venne fatto tra *domestici*. Una commediola del Moratori, dove la prima parte era fatta da una giovanetta (Laura Massimo) la prima volta, fu la parte principale dello spettacolo variato. Assistevano ad esso anche parecchi dei comici del Minerva, che sovente applaudivano col pubblico, giacchè realmente i nostri filodrammatici fanno le cose benino e possono molto bene riempiere i vuoti lasciati dagli artisti di professione. Già si sa, che in tutto questo come nella statura il Doretti supera gli altri; ma fecero tutti bene la loro parte. Abbiamo riveduta dopo qualche tempo anche la Boncompagno; non ci mancarono il Piccolotto ed il Boer. Ma l'elemento che abbondava era quello di molte belle ragazze, ciocchè prova a vantaggio della istituzione. Fu insomma un grazioso episodio, nella non scontinuata vita teatrale di quest'anno, di cui godiamo mercè *Minerva* sempre amica dell'arte.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 la Compagnia veneta Moro-Lin rappresenterà la Commedia di 2 atti: *El moroso dela Nona* di Gallina. Farà seguito la Farsa: *El Pompier e la Serva.*

Domani domenica si esporrà la Commedia storica in 4 atti di P. Ferrari: *Goldoni e le so sedese comedie nove*, riduzione di A. Moro-Lin consentita ed approvata dall'illustre autore.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani a sera dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia
2. Duetto « L'Ebreo » — Apolloni
3. Polka « Carina » — Bodini
4. Centone nell'op. « Marta » di Flotow — Carini
5. Polka di Concerto « Nei boschi » — Carini

Birraria - Ristoratore Dreher. Domani sera, 11 aprile, alle ore 8 1|2 vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri.

Chi ha puledri li conduca a Portogruaro, dove i giorni 26 e 27 corr. ci sarà la *fiera di cavalli* alla quale interverrà una Commissione militare per fare acquisto di puledri di due, o tre anni per il deposito di allevamento di cavalli di Palmanova.

La pioggia di questi giorni fu utile alla campagna, dove il suo bisogno cominciava a farsi sentire. Ma... *est modus in rebus.* Sarebbe proprio una fatalità se anche quest'anno si ripetesse ciò che è suceduto altre volte, che la pioggia, divenendo persistente e continuata, cambiasse in grave danno il beneficio ch'essa apporta finchè cade nella quantità necessaria.

Atto di ringraziamento.

Con quella riconoscenza che solo può sentire il cuore di un padre e di una madre, che vedono campata da grave pericolo una dilettissima figlia per le cure intelligenti, affettuose, costanti che le furono in ogni guisa prodigate, ci spinge il sacro dovere, ora che alla nostra Anna arride la salute di prima, di rendere pubblici e solenni ringraziamenti al bravo e zelantissimo suo medico dott. Domenico Miliotti, e alle egregie educatrici del Collegio di Gemona, le quali non badando a patimenti, a disagi e a veglie per lunghe notti durate, efficacemente coadjuvarono l'opera di lui a vincere il morbo che l'affiggeva. La gratitudine che loro serberemo, oh si! durerà quanto la nostra vita.

10 aprile 1880.

I coniugi *Angelo e Caterina Tami.*

A Clemente Argentini.

Carissimo amico,

Non trova il labbro parole bastanti per porgerti il men che lieve conforto al dolore che ti cagiona l'ahi! troppo immatura perdita della diletta tua madre **Giuseppina Morosuol ved. Argentini,** poichè sonvi certi dolori, pei quali l'amicizia e l'affetto non san dare balsamo di conforto.

Sulla bara che racchiude *Colei* che ti diede la vita, *Colei* che ti educò sì nelle gioie che nei dolori, facendo in modo d'accoppiarti alla bontà dell'animo, la gentilezza del sentire e la vigoria della mente, noi non abbiamo che un voto da fare: *ama, credi e spera.*

Udine, 10 aprile 1880. *Gli amici.*

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Berlino oggi annuncia che la Presidenza del Parlamento gli ha ripresentato la nuova legge militare per essere discussa in seconda lettura. Il deputato Lasker dichiarò che la Camera doveva respingerla, perchè il cancelliere è dimissionario, e non può discutere progetti di legge durante una crisi. Avendo il presidente dichiarato di dover ignorare il fatto della dimissione di Bismarck, che non gli venne comunicata officialmente, il deputato Richter, colla più acerba ironia, condannò il procedere del cancelliere, che non rispetta nessuna consuetudine parlamentare. Egli conchiuse dicendo di prevedere che la dimissione non avrà esito tragico. «Bismarck, egli disse, ha per abitudine di dimettersi almeno una volta all'anno, e d'ordinario è questo un suo sfogo primaverile. Però continua sempre a starsene al suo posto e pur troppo continuano anche i suoi sfoghi». La previsione di Richter è più che probabile abbia ad avverarsi. Già si sa che l'Imperatore Guglielmo non ha accettate le dimissioni di Bismarck, e lo ha consigliato a presentare invece un progetto col quale «sciogliere in modo costituzionale il conflitto insorto».

Si credeva generalmente che in varii Consigli generali della Francia avessero a sorgere delle voci di protesta contro i recenti decreti che concernono le congregazioni non autorizzate in generale, e i gesuiti in particolare. Ma ciò non avvenne, non già per volontà di chi intendeva di protestare, ma perchè il ministro Lepere, venuto a cognizione di tale intenzione, scrisse ai prefetti esser proibito ai corpi amministrativi di occuparsi di questioni politiche e quindi esser loro dovere di opporsi alla presa in considerazione delle proposte relative ai provvedimenti del governo contro le corporazioni. E così la sessione dei Consigli generali si è chiusa in quasi tutti i dipartimenti senza alcun incidente del genere che prevedeva i.

A quanto si annunca da Londra, si continua colà ad ignorare se la regina chiamerà a comporre il nuovo ministero il conte di Granville od il signor Gladstone. Questi finora persiste nel proposito di non entrare a far parte della nuova amministrazione, ma i suoi amici gli fanno osservare che avendo egli avuto molta parte nella battaglia elettorale, non può sottrarsi alle conseguenze della responsabilità che ha assunta. Si ritiene generalmente che Gladstone finirà col cedere a tali consigli.

— Roma 9. Iersera il Consiglio dei ministri deliberò d'insistere sulla riunione della maggioranza.

La Destra è convocata per lunedì sera.

Le Loro Maestà partiranno il 20 per Torino, per inaugurare l'Esposizione artistica.

L'onorevole Mancini è il candidato definitivo ministeriale alla Presidenza della Camera.

La Commissione del bilancio dell'entrata dovette nuovamente prorogarsi per mancanza di numero.

Gli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale.* (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 9. Si conferma che l'ambasciata di Parigi sia stata offerta all'onorevole generale Corte. Si aggiunge che egli l'ha rifiutata. (*G.d'It.*)

— Roma 9. Il *Fanfulla* smentisce che alcuni deputati di Destra intendano proporre a presidente della Camer l'on. Minghetti.

— Roma 9. La principessa di Germania resterà in Roma fino al giorno 14, quindi partirà per Napoli, dove soggiornerà fino ai primi di maggio; poscia si recherà a Postdam.

L'autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia cadaverica del famoso frate Giovanni, cantore della cappella Sistina, per sospetto di veneficio. (*Pungolo*)

— Roma 9. Dispacci da Napoli annunziano che il Tribunale dichiarò oggi la sua incompetenza nel processo De Martino, deferendone la competenza alle Assise ed ordinando la cattura immediata degli imputati. (*Venezia*).

— Roma 9. Le principali Camere di commercio mandarono un parere favorevole alla validità dei patti del pagamento in moneta metallica. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. È stato arrestato un individuo che tentava introdursi a forza negli appartamenti dell'imperatore. Si ritiene sia un pazzo.

Scutari 8. A Prizrend si è ricostituita la Lega albanese, la quale dispone ormai di 8000 combattenti, risoluti a difendere colla loro vita la integrità dell'Albania ed a cacciare le autorità turche. Il duce supremo della Lega è Hadgi-Zaus.

Pietroburgo 8. Si conferma l'arresto d'un corriere di gabinetto, il quale forniva passaporti ai nichilisti pel corso di otto anni. Egli ne avrebbe falsificati 14 mila e ricevuti in rimunerazione 92 mila rubli, somma di cui fu trovato in possesso.

Londra 9. Sino ad ora furono eletti 317 liberali, 198 conservativi e 39 Home-rules, i quali tolsero in Sligo un seggio ai conservatori.

Costantinopoli 9. Nel bilancio approvato dal Sultano non sono comprese le partite relative alle legazioni turche in Brusselles, l'Aja, Stoccolma, Washington. Dovrebbero essere quanto prima appianate le difficoltà per lo sgombro da parte delle truppe turche delle parti di territorio cedute al Montenegro.

Vienna 9. È attesa per domani la nomina di Szlavy a ministro delle finanze della monarchia.

Berlino 9. Bismarck è arritatissimo contro l'ambasciatore inglese, il quale si mostrò affatto ignaro dei preparativi e del probabile esito delle elezioni in Inghilterra.

Parigi 8 Il linguaggio dei giornali bonapartisti conferma la divisione prevista, in seguito alla lettera del principe Napoleone, fra bonapartisti conservatori e bonapartisti avanzati. L'*Ordre* e l'*Estafette* replicano vivamente all'articolo di Cassagnac; constatano che nulla havvi di comune fra l'imperialismo di Cassagncac e il partito di cui il principe Napoleone è capo.

I giornali cattolici pubblicano una lettera di parecchi Arcivescovi e Vescovi, indirizzata a Grevy, riguardo ai decreti del 29 marzo.

Parigi 8. Si ha da Pietroburgo: Orloff ritornerà presto ambasciatore a Parigi.

Londra 9. Finora i liberali guadagnarono 87 seggi. Il *Daily Telegraph* dice: La nomina del duca di Connaught a Vicerè d'Irlanda è probabile. Il *Daily News* dice: Molti volontari raggiungono Adburahmann che marcia sopra Charikar. Il *Morning Post* dice: L'agitazione contro Melikoff continua.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Senato del Regno). Il senatore Bertini presta giuramento.

Si dà seguito alla discussione del progetto per le modificazioni della legge sulla composizione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Cantoni parla contro il progetto; sostiene doversi nel Consiglio superiore fare una parte anche ai professori straordinari. Si asterrà dal voto. Cremona parla in favore credendolo buono, se non completo, e che sarà un primo passo verso maggiori riforme; chiede di sapere se il nuovo Consiglio superiore abbraccierà anche gli Istituti tecnici. Cannizzaro, in nome dell'Ufficio Centrale, dichiara che la giurisdizione del Consiglio si estenderà senza dubbio anche agli Istituti tecnici. De Sanctis conferma la dichiarazione di Cannizzaro.

Amari crede il progetto abbastanza buono, quantunque incompleto.

Torrigiani raccomanda che nella composizione del Consiglio superiore si abbia riguardo alle Belle Arti.

Pepoli G. giudica il progetto illiberale. Primà di determinare il suo voto, udrà le spiegazioni del relatore e del ministro.

Vitelleschi, in nome della minoranza dell'Ufficio Centrale, indica le ragioni che indussero la minoranza medesima a contrariare il progetto.

L'elenco degli oratori inscritti è esaurito. Domani parlerà il Ministro.

— (Camera dei Deputati). Si discutono gli articoli sospesi della Legge sui titoli rappresentativi dei depositi. Detti articoli, relativi alle denuncie della perdita di titoli e alla procedura per l'annullamento dei medesimi, e pel rilascio dei duplicati, concordati fra la Commissione ed il Ministero secondo gli emendamenti proposti ieri da vari deputati, vengono tuttavia modificati in varie parti, in seguito alle considerazioni che svolgono in proposito i ministri Magliani e Villa, Simonelli relatore, Parenzo, Mazza, Pierantoni, Bortolucci, e Speciale.

Approvatisi questi articoli, si procede alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge, e sugli altri: per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione degli stromenti da pesca a Berlino, per la vendita della miniera di Monteponi, per la facoltà alla Cassa di depositi e prestiti di prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai Municipii, per disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli ed Ospizi nelle Provincie meridionali, e pel bilancio di prima previsione del 1880 del Ministero della guerra.

Dette leggi risultano approvate.

Si annunzia un'interrogazione di Toaldi sulle condizioni dell'amministrazione del Prestito Bevilacqua La Masa, che si rimanda al bilancio della spesa del Ministero del Tesoro.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* annunzia che, nello stato del ministro Stremayr, è subentrato un deplorabile peggioramento. L'affezione gottosa è più violenta, i dolori sono aumentati.

Berlino 8 Il Reichstag discute in seconda lettura la legge militare, ed a votazione nominale accoglie, con 186 contro 96 voti, i paragrafi 1 e 2, che stabiliscono, sino al 31 marzo 1888, lo stato di presenza in tempo di pace a 427,270 uomini. Sono respinte le contrarie proposte di Richter e Stauffenberg. Il ministro della guerra pone in rilievo che la proposta non è determinata dalla momentanea situazione politica, ma da motivi d'indole duratura. Il governo tien fermo alla base del settennato stabilito nell'anno 1874.

Pietroburgo 9. Al giornale *Molva* fu inflitta una prima ammonizione. Il numero degli ispettori di questo circondario di polizia fu portato da 250 a 1000. Quanto al passaggio del confine da parte di 20,000 Cinesi, la *Petersburger Zeitung* rileva trattarsi soltanto di un numero più rilevante del solito di operai cinesi, fra i quali vi possono forse anche essere dei soldati congedati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90. - a 90. 10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.15 92.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.— a 133.25 Francia, 3, da 108.90 a 109.20; Londra, 3, da 27.35 a 27.42; Svizzera, 4, da 108.75 a 109.—; Vienna e Trieste, 4, da 231.— a 231.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.91; Bancanote austriache da 231.25 a 231.75; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 |— a 2.32 1|2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AVVISO 3

La Commissione dei Creditori Cortelazzis dott. Francesco rende pubblicamente noto essere disposto la vendita degli stabili di regione dello stesso in seguito descritti, restando libero a chiunque di poter entro il corrente mese di aprile, ispezionare i relativi atti esistenti presso il Notaio di qui dott. Domenico Ermacora, il quale ne è incaricato a ricevere le proposte entro il suddetto periodo di tempo, sia per il totale, che per il parziale acquisto dei beni medesimi.

Descrizione dei Beni.

I. Comune censuario di Gemona.

1. Aratorio e prativo, (Braida Buerre) num. 1858, 1859, 1860, 3309, 3310, pert. 16.22 rend. l. 17.54.
2. Aratorio (Cassina) num. 1598, 3001, 3002, 3003, 3507 *b*, pert. 34.09 rend. l. 121.75.
3. Fabbricato ad uso locanda in Gemona n. 473, pert. 0,60 rend. cens lire 252.— reddito imponibile l. 712.50,
4. Casa civile con bottega da caffè n. 471, pert. 018, rend. cens. l. 67.20, reddito imponibile l. 150.—.
5. Casa colonica nel Borgo di Sotto Castello num. 895, 896, pert. 0.31 rend. l. 21.84.
6. Fabbricato colonico nella località, Palude num. 1520, 1521, 1522 pert. 1.37 rend, l. 26.63.
7. Prato (Quellat) n. 2352 pert. 5.00 rend. l. 0.70.
8. Palco nel Teatro Sociale di Gemona n. 11 prfmo ordine.

II. Comune censuario di Campo di Gemona

9. Possessione con casa di villeggiatura, numeri 49 *b*, 50, 51, 52 *b*, 493, 543 *b*, 802, pert. cens. 125.73 rilevate 131.10, rend. lire 363.11 e n. 279 *a*, pert. 0.98, rend. cens. lire 42.98 reddito imponibile lire 101.
10. Colonia con spazioso fabbricato numeri 76, 77, 78, 79 di pert. 14.54 rend. lire 40.19.
11. Prato (delle Mede) numeri 88 *a*, 89 *a*. pert. 31.10; rend. lire 31.93.
12. Aratorio e prato meria numeri 1319, 1332, pert. 7.46, rend. lire 1:30.
13. Aratorio (Rai) numeri 175, 1030 pert. 13.90 rend. lire 0.83.

III. Comune censuario di Venzone.

14. Prato e pascolo con porzione ad aratorio e casa colonica detto (Mont' Pozzo) numeri 1545, 1546, 1547, 2073, pert. 48.52 rend. lire 50.29.
15. Coltivo da vanga e prativo detto (Padella) alli numeri 1345 e 2031, pert. 1.03, rend. lire 0.88.
16. Aratorio (Saletto) n. 869, pert. 0.97, rend. lire 2.54.

IV. Comune censuario di Buja.

17. Prato (Marsure) numeri 7307, 7308, pert. 41.08 rend. lire 23.41.
18. Prato (Ram) numero 7344 pert. 17.46 rend. lire 20.43.
19. Prato (Fontana) n. 7287 pert. 18.49 rend. lire 21.63.

V. Comune censuario di Montenars.

20. Prato (Lungiarie) n. 3981, pert. 4.81, rend lire 1.25.

VI. Comune censuario di Persereano.

21. Casa civile con brigattiera e foladore numero 246 *b*, pert. 1.37, rend. lire 40.48
22. Aratorio (Braida di casa) numeri 244 *b*, 247 *b*, 253, pert. 7.02, rend. lire 35.31.
23. Casa colonica numero 252, pert. 0.92, rend. lire 9.36.
24. Casa colonica, numeri 186, 187, 188, pert. 3.41, rend. lire 34.11.
25. Aratorio (Callegara) numero 148, pert. 17.44, rend. lire 87.72.
26. Aratorio (Pascutti) numero 101, pert. 2.88, rend. lire 11.17.
27. Aratorio (Via pescatto) numeri 109, 149, pert. 40.95, rend. lire 191.52.
28. Prato (Via Legis) numero 18, pert. 4.05, rend. lire 12.07.
29. Aratorio (Via di Prato) numeri 22, 23, pert. 7.94, rend. lire 28.25.
30. Aratorio (Angoria) numeri 65, 67, 85, pert. 44.64, rend. lire 164.65.
31. Aratorio (Via di Prato) numero 12, pert. 3.86, rend. lire 10.92.
32. Aratorio (Lunghi) numeri 287, 288, pert. 6.26, rend. lire 24.29.
33. Aratorio (Berghettin) numero 42, pert. 2.07, rend. lire 5.86.

VII. Comune censuario di Lauzacco.

34. Aratorio (Braida Nogaro) numero 577, pert. 12.40, rend. lire 46.62.
35. Aratorio (Peraria) numero 573, pert. 7.09, rend. lire 26.66
36. Aratorio (Busattis) numero 558, pert. 2.46, rend. lire 6.94.
37. Aratorio (Garbin) numero 248, pert. 4.51, rend. lire 12.72.

VIII. Comune censuario di S. Stefano.

38. Aratorio (Coda) numero 596, per. 2.40, rend. lire 5.90.
39. Aratorio (Lucia) numero 374, pert. 4.73, rend. lire 11.64.
40. Aratorio (S. Giuseppe) numero 363, pert. 3.93, rend. 9.67.
41. Aratorio (S. Giuseppe) numero 379, pert. 4.36, rend. lire 5.97.
42. Aratorio (S. Giuseppe) numero 384, pert. 3.56, rend. lire 4.88.
43. Aratorio (Angoria) numero 7, pert. 6.82, rend. lire 31.30.
44. Aratorio (Coda) numero 492, pert. 5.94, rend. lire 27.26.
45. Aratorio (Angorutta) numero 497, pert. 2.83, rend. lire 12.99
46. Aratorio (Pascutto) numero 524, pert. 6.55, rend. lire 30.06.
47. Aratorio (Nogaro) numero 539, pert. 5.97, rend. lire 27.40.
48. Aratorio (Sterpetto) numero 526, pert. 3.92, rend. lire 17.99.
49. Prato (Sterpetto) numero 5.36, pert. 5.56, rend. lire 16.51.
50. Aratorio (Ronchi) numero 512, pert. 1.38, rend. lire 4.83.

IX. Comune censuario di Udine Esterno.

51. Prato (Basso) numeri 1034, 1035, pert. 21.36, rend. lire. 47.36.
52. Prato (Coda) numero 765, pert. 4.16, rend. lire 4.99.

X. Comune censuario di Cussignacco.

53. Prato (Via Cargnano) numero 976, pert. 11.98, rend. lire 21.09.

XI. Comune censuario di Bagnaria.

54. Prato (Pasco) numero 613, pert. 8.40, rend. lire 7.98.

XII. Comune censuario di S. Maria la Longa.

55. Casa Colonica alli numeri 682, 683, pert. 2.67, rend. lire 40.03.
56. Aratorio (Braida) numeri 861 *a*, 1326, pert. 59.72, rend. lire 146.07.
57. Aratorio (Riul) numero 497, pert. 9, rend. lire 13.41.
58. Aratorio (Braida) numero 611, pert. 5.98, rend. lire 4.90.
59. Prato (Sompir) numeri 631, 1290, 1291, pert. 4.70, rend. lire 4.58.

XIII. Comune censuario di Biccinicco.

60. Prato numero 1217, pert. 3.02, rend. lire 4.08.

Udine l'1 aprile 1880.

N. 24 3 pubb.

Consorzio Rojale di Venzone

AVVISO D'ASTA

Durante il termine dei **fatali** preannunciato nel precedente avviso 15 marzo p. p. n. 16 essendosi ottenuta una miglioria all' ultima offerta per l'appalto dei lavori sottodescritti.

Si fa noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 corrente mese e nell'Ufficio Municipale di Venzone, avrà luogo un pubblico e nuovo incanto per il definitivo deliberamento al miglior offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria indicato nel seguente:

Indicazioni dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali, al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75. Importo di delibera provvisoria lire 10170, del deposite lire 910, dell'offerta di miglioria lire 9098.

Venzone li 4 aprile 1880.

Il Presidente
Bellina

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.